



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2012

2012

28



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 28 - novembre 2012

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2012

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2012, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta retail e il risparmio finanziario	14
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

L'attività economica è in rallentamento e le imprese rivedono al ribasso i piani di investimento

Nella prima metà del 2012 l'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano ha mostrato diversi segni di rallentamento e i primi dati disponibili sul secondo semestre prefigurano un ulteriore peggioramento del quadro congiunturale. L'industria manifatturiera ha risentito della contrazione della domanda interna e del rallentamento di quella estera che aveva fornito un importante contributo a partire dal 2009. Questa situazione di debolezza congiunturale, unita all'elevata incertezza sull'evoluzione futura, sta spingendo al ribasso i piani di investimento delle imprese. Il settore edile ha registrato una ulteriore flessione nei livelli di attività e il mercato immobiliare si è confermato poco vivace, con un calo delle compravendite e delle quotazioni in termini reali. La redditività delle attività commerciali è generalmente calata, con la parziale eccezione del comparto all'ingrosso in provincia di Trento. Il movimento turistico, pur penalizzato anche da una stagione invernale poco favorevole dal punto di vista climatico, è tuttavia riuscito a fornire un contributo positivo (soprattutto in Alto Adige), grazie all'ulteriore crescita del numero di turisti stranieri. Anche nel mercato del lavoro sono emersi segni di debolezza: in Trentino il numero degli occupati si è ridotto e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è intensificato; in entrambe le province l'accresciuta partecipazione al mercato del lavoro si è tradotta in un aumento delle persone disoccupate.

La domanda di lavoro è calata e la disoccupazione è in aumento

Il credito erogato ai residenti si è indebolito: a giugno ha registrato una lieve crescita in provincia di Trento e un moderato calo in provincia di Bolzano. I prestiti al settore produttivo sono diminuiti in entrambe le province; la contrazione del credito, estesa a tutti i principali settori di attività, si è confermata più accentuata nei confronti delle imprese di costruzioni. Secondo le banche con sede in regione, questo andamento è riconducibile alla debolezza della domanda, che continua a essere frenata dal ridimensionamento dei piani di investimento, in presenza di residue tensioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito è lievemente peggiorata. La raccolta bancaria è cresciuta, sospinta dalla crescita dei depositi delle famiglie, in particolare di quelli a scadenza protratta, grazie anche alle politiche di prezzo applicate dalle banche.

Il credito erogato al settore produttivo è calato

Il credito erogato ai residenti si è indebolito: a giugno ha registrato una lieve crescita in provincia di Trento e un moderato calo in provincia di Bolzano. I prestiti al settore produttivo sono diminuiti in entrambe le province; la contrazione del credito, estesa a tutti i principali settori di attività, si è confermata più accentuata nei confronti delle imprese di costruzioni. Secondo le banche con sede in regione, questo andamento è riconducibile alla debolezza della domanda, che continua a essere frenata dal ridimensionamento dei piani di investimento, in presenza di residue tensioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito è lievemente peggiorata. La raccolta bancaria è cresciuta, sospinta dalla crescita dei depositi delle famiglie, in particolare di quelli a scadenza protratta, grazie anche alle politiche di prezzo applicate dalle banche.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel comparto manifatturiero il quadro congiunturale, già in rallentamento nel corso del 2011, si conferma debole.

Secondo l'indagine svolta a fine settembre dalla Banca d'Italia su un campione di 66 imprese manifatturiere con sede in regione e con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è segnalato in calo, con un saldo delle risposte (fra coloro che hanno registrato un aumento e coloro che hanno registrato una diminuzione) negativo per circa 40 punti percentuali. La quota di imprese che prevedono di chiudere il 2012 in utile è scesa di circa 10 punti, al 45 per cento, mentre un quarto degli intervistati si aspetta di chiudere l'esercizio in perdita (era un quinto nel 2011). Nel breve periodo non sembrano emergere segnali di ripresa. Restrungendo l'attenzione al terzo trimestre, il saldo fra chi riporta un aumento degli ordini e chi riporta un calo si conferma negativo per 35 punti percentuali. Nelle previsioni degli operatori, il quarto trimestre sarebbe caratterizzato da un ulteriore peggioramento; i primi segnali di miglioramento sarebbero attesi per il primo trimestre del 2013.

L'elevata incertezza sulla situazione economica ha spinto più della metà degli intervistati a rivedere al ribasso i piani di investimento che già nell'indagine condotta a marzo erano segnalati in forte calo rispetto al 2011. Per il 2013, un terzo degli intervistati ha programmato una riduzione degli investimenti rispetto all'anno in corso, a fronte del 15 per cento che prevede un aumento.

Indicazioni simili provengono dalle indagini svolte dalle Camere di commercio locali. In provincia di Trento è proseguito il rallentamento del fatturato e del valore della produzione che aveva caratterizzato l'intero 2011. Il tasso di crescita su base annua dei due aggregati, che si era attestato intorno all'8 per cento nella media del 2011, si è ridotto, nel secondo trimestre del 2012, su valori compresi tra il 2 e il 3 per cento. A giugno 2012 gli ordinativi risultavano in calo del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In Alto Adige la quota di imprese manifatturiere con valutazioni positive della propria redditività è nuovamente calata, attestandosi al 65 per cento circa (valore di poco superiore ai minimi registrati durante la crisi del 2009). Per il secondo semestre è prevista una ulteriore riduzione del volume di affari, principalmente a causa della debolezza della domanda nazionale e locale.

Gli scambi con l'estero

La domanda estera, che negli anni scorsi aveva fornito un importante contributo all'economia locale, crescendo fortemente a partire dal 2009, ha iniziato a mostrare segni di rallentamento. In provincia di Trento nel primo semestre dell'anno il valore nominale delle esportazioni è cresciuto del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (6,5 per cento nella media del 2011); al netto delle oscillazioni stagionali, fra aprile e giugno si è assistito a un ulteriore rallentamento rispetto al trimestre precedente (fig.1). In Alto Adige le esportazioni, che già avevano mostrato segni di rallentamento nel corso dell'anno passato, hanno subito una lieve contrazione rispetto al primo semestre del 2011 (-0,2 per cento; crescevano del 6,4 per cento nella media del 2011).

Tra i principali comparti di specializzazione, in entrambe le province sono cresciute le vendite di mezzi di trasporto (oltre il 20 per cento) e di macchinari e apparecchi (5 per cento circa), mentre il comparto dei prodotti in metallo ha segnato un calo, particolarmente marcato in Alto Adige. Le esportazioni di prodotti alimentari si sono lievemente contratte in provincia di Trento (-0,3 per cento) e sono cresciute del 9 per cento in provincia di Bolzano, dove si è però registrato un calo dell'1,8 per cento nelle vendite di prodotti agricoli (tav. a1).

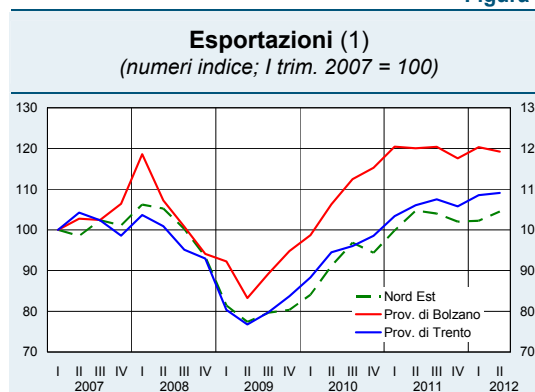
La crescita delle esportazioni trentine è riconducibile principalmente all'aumento della domanda proveniente dall'America settentrionale e dai paesi dell'Unione europea non appartenenti all'area dell'euro (7 e 3,1 per cento rispettivamente); le vendite verso i paesi dell'area dell'euro si sono invece lievemente contratte, principalmente in seguito al calo della domanda proveniente dalla Germania. Le imprese altoatesine hanno risentito della contrazione della domanda proveniente dai paesi asiatici (-27,3 per cento) e dai paesi UE non appartenenti all'area dell'euro (-2,7 per cento). Il calo della domanda tedesca e spagnola è stato invece compensato dall'aumento delle esportazioni verso l'Austria e la Francia, risultando in una crescita delle vendite verso l'area dell'euro pari all'1,9 per cento (tav. a3).

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Prosegue il periodo di difficoltà nel comparto delle costruzioni.

Secondo i dati forniti dalle Casse edili provinciali, fra gennaio e giugno le ore lavorate si sono contratte, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 14,4 per cento in provincia di Trento e del 10,7 per cento in provincia di Bolzano; il numero di lavoratori che hanno operato nelle due province si è ridotto del 6,1 per cento in Trentino e del 7,4 per cento in Alto Adige.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I dati sono destagionalizzati.

In provincia di Trento, secondo la rilevazione della Camera di commercio, il valore della produzione delle aziende operanti nel comparto è sceso del 6,8 per cento fra gennaio e marzo e del 9,5 per cento tra aprile e giugno; contrazioni simili hanno riguardato anche il fatturato. Nel secondo trimestre dell'anno il 37,9 per cento degli intervistati giudicava insoddisfacente la redditività e la situazione economica della propria impresa (contro il 31,5 per cento dell'anno precedente). Similmente, in provincia di Bolzano la quota di imprese con valutazione positiva della propria redditività è calata di oltre 20 punti percentuali, attestandosi poco sotto il 60 per cento; per il secondo semestre gli intervistati prevedono una ulteriore contrazione del volume di affari e dei prezzi di vendita.

L'importo a base d'asta per i lavori pubblici messi a gara da stazioni appaltanti trentine ha subito, nel primo semestre dell'anno, una lieve contrazione (-1,2 per cento), frutto della crescita delle opere maggiori (sopra i 150.000 euro, aumentate del 6,8 per cento) e di un forte calo delle opere di minori dimensioni (fra i 40.000 e i 150.000 euro, diminuite del 51,1 per cento). Secondo i dati diffusi dal Cresme, l'importo dei bandi di lavori pubblici in territorio altoatesino è cresciuto, nel primo semestre dell'anno, dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sul mercato immobiliare i segnali di ripresa emersi nel corso del 2011 (quando in entrambe le province si era registrata una crescita delle compravendite) non hanno trovato conferma nel primo scorcio dell'anno. Fra gennaio e marzo le transazioni si sono contratte del 15 per cento in Trentino (-13 per cento per gli immobili a uso abitativo, -53 per cento per quelli a uso commerciale, artigianale e industriale) e del 6 per cento in Alto Adige (-7 per cento nel comparto abitativo, mentre per gli immobili a uso economico le transazioni sono cresciute del 4 per cento). Il calo registrato nelle due province è inferiore rispetto a quanto osservato a livello nazionale e del Nord Est (-17 e -18 per cento, rispettivamente). Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre dell'anno le quotazioni degli immobili sono debolmente cresciute in provincia di Bolzano, mentre sono rimaste invariate nei due comuni capoluogo e nella provincia di Trento; ciò ha determinato, al netto della variazione dei prezzi al consumo, una ulteriore contrazione, stimabile nel 3,2 per cento in provincia di Trento e nell'1,5 per cento in provincia di Bolzano.

I servizi

Il commercio. – Le rilevazioni della Camera di commercio della provincia di Trento evidenziano, per il primo semestre dell'anno, una contrazione nel fatturato del commercio al dettaglio (-10 per cento nel primo trimestre e -14 per cento nel secondo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); all'interno del comparto si conferma particolarmente grave la situazione dei concessionari automobilistici, che hanno riportato cali nelle vendite superiori al 30 per cento. Il commercio all'ingrosso ha invece segnato una crescita del 7,5 per cento da gennaio a marzo, calando però dell'1,9 per cento fra aprile e giugno.

I dati raccolti dalla Camera di commercio della provincia di Bolzano indicano che la quota di imprese operanti nel commercio all'ingrosso che si dichiarano soddi-

sfatte della propria redditività è scesa sotto il 60 per cento, con una flessione di 20 punti rispetto al 2011; nella seconda parte dell'anno i commercianti si aspettano un calo del volume di affari. La redditività è diminuita anche nel commercio al dettaglio: escludendo gli operatori legati al settore automobilistico (per i quali l'indice è calato di 20 punti percentuali circa), la quota di intervistati soddisfatti della propria redditività è scesa di 10 punti percentuali, tornando ai livelli del 2009 (70 per cento circa).

Il turismo. – Nel primo semestre del 2012 il movimento turistico trentino ha registrato una lieve flessione nelle presenze (-1,6 per cento) e una modesta crescita negli arrivi (1 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a5). La diminuzione è interamente ascrivibile alla componente italiana: nello stesso periodo le presenze e gli arrivi di turisti stranieri sono cresciuti, arrivando a costituire il 47,5 e il 41,7 per cento del totale.

In Alto Adige è continuata la crescita registrata nei periodi precedenti sia nelle presenze (2,3 per cento) sia negli arrivi (4,4 per cento). Anche in questo caso l'aumento è attribuibile interamente alla componente estera, mentre la componente italiana ha registrato un calo.

Durante la stagione invernale (da novembre 2011 ad aprile 2012) i pernottamenti sono diminuiti del 4 per cento circa in Trentino e sono rimasti sostanzialmente invariati in Alto Adige. Confermando gli andamenti del recente passato, nell'inverno 2011-12 la clientela italiana ha ridotto la durata media dei soggiorni a meno di quattro giorni, mentre il dato riferito ai turisti stranieri è rimasto stabile a 5,3 giorni. Le preferenze della clientela italiana si sono inoltre spostate verso il settore extralberghiero, dove la flessione di arrivi e presenze è stata meno marcata.

Le prime informazioni disponibili sulla stagione estiva 2012 segnalano una dinamica positiva in entrambe le province.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno, in provincia di Trento il numero degli occupati è calato dell'1,8 per cento e il tasso di occupazione è diminuito di 1,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al contempo in provincia di Bolzano il numero degli occupati è aumentato dell'1,7 per cento e il tasso di occupazione è cresciuto di oltre mezzo punto (tav. a6). Mentre la contrazione registrata in Trentino ha riguardato principalmente la componente maschile (-2,7 punti percentuali), in Alto Adige l'incremento è stato determinato dalla positiva dinamica della componente femminile (cresciuta di 1,7 punti percentuali).

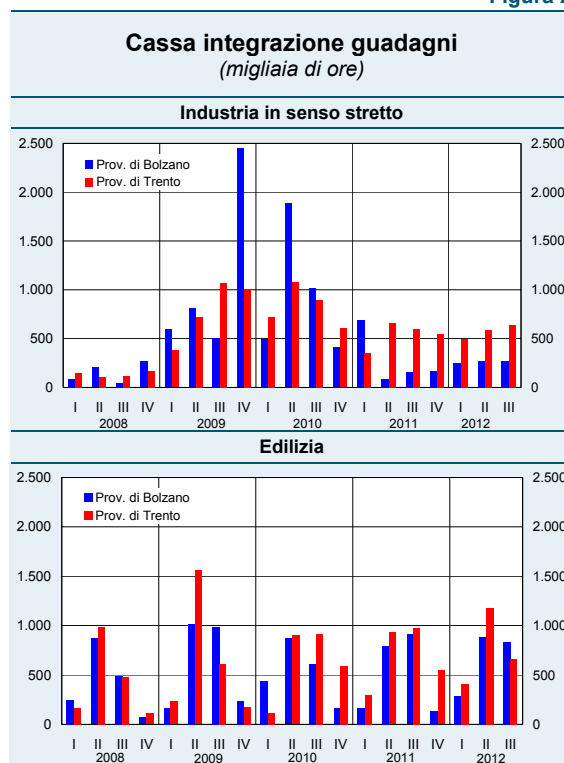
La domanda di lavoro ha continuato a mostrare segni di debolezza. Nel primo semestre si è registrato un calo delle assunzioni di lavoratori dipendenti, soprattutto per i più giovani (fino a 29 anni); in entrambe le province la contrazione è stata superiore al 10 per cento, in linea con quanto osservato nel complesso del Nord Est. Un calo, seppur più moderato, ha interessato anche i lavoratori delle altre classi di età.

La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata di mezzo punto in Trentino e del 2,3 per cento in Alto Adige; in entrambe le province il maggior incremento ha riguardato la componente femminile. In presenza di una debole domanda di lavoro, il

numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato di oltre il 50 per cento in provincia di Trento e del 22 per cento in provincia di Bolzano; il tasso di disoccupazione si è conseguentemente attestato al 6,4 per cento in Trentino e al 3,9 per cento in Alto Adige. Gli ingressi in lista di mobilità sono aumentati del 34 per cento in provincia di Trento e del 4 per cento in provincia di Bolzano.

Dopo il calo registrato nel 2011, in provincia di Trento il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è intensificato nei primi nove mesi dell'anno (fig. 2 e tav. a7). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è stata del 20 per cento, concentrata prevalentemente nella componente straordinaria e in deroga. Il maggior contributo all'aumento degli interventi è venuto dal settore dei trasporti e comunicazioni (soprattutto nel terzo trimestre), seguito dall'industria metallurgica e meccanica e dal commercio. In provincia di Bolzano le ore autorizzate fra gennaio e settembre si sono sostanzialmente confermate sugli stessi livelli dell'anno precedente, con una lieve accelerazione nel terzo trimestre. Al calo degli interventi nell'industria in senso stretto (in particolare metallurgica e meccanica) si è contrapposto un aumento delle ore autorizzate nel settore edile, che ha aumentato la sua quota sul totale dal 58

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

al 62 per cento circa.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

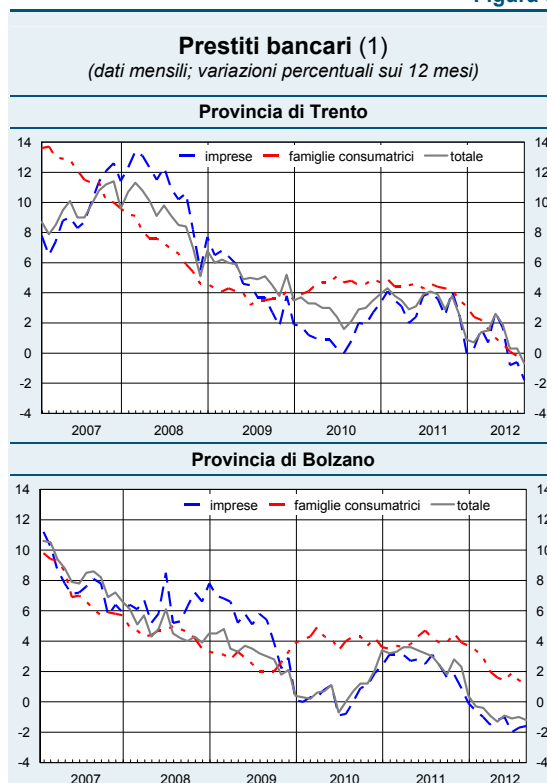
I prestiti bancari. – A giugno 2012 i prestiti a residenti (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) sono aumentati dello 0,3 per cento rispetto a 12 mesi prima in provincia di Trento e sono diminuiti dell'1,1 per cento in provincia di Bolzano, dopo essere cresciuti a un tasso di oltre il 3 per cento per gran parte del 2011 (fig. 3, tav. a8). Nella media nazionale e delle regioni del Nord Est i prestiti bancari sono risultati in diminuzione dell'1,3 e dell'1,8 per cento rispettivamente.

I prestiti alle imprese sono diminuiti in entrambe le province (dello 0,8 per cento in Trentino e del 2,0 per cento in Alto Adige), presentando una riduzione più intensa per le imprese di piccole dimensioni. I finanziamenti erogati alle famiglie hanno decelerato, segnando una crescita dello 0,3 per cento in provincia di Trento e dell'1,9 per cento in provincia di Bolzano (crescevano rispettivamente del 3 e del 4 per cento circa a fine 2011).

Secondo dati ancora provvisori e relativi al mese di agosto la contrazione dei prestiti si sarebbe estesa a entrambe le province; nei confronti del sistema produttivo il calo dei finanziamenti si sarebbe accentuato in Trentino e lievemente attenuato in Alto Adige.

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie ex art. 107, il credito concesso a famiglie residenti ha rallentato sia in provincia di Trento (a giugno il tasso di crescita era sostanzialmente nullo, a fronte del 3,0 per cento rilevato a dicembre) sia in provincia di Bolzano (dal 3,4 all'1,6 per cento; tav. a9). In entrambe le province la crescita dei prestiti

Figura 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati escludono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o non classificabili.

per l'acquisto di abitazioni e del credito al consumo di origine bancaria, pur indebolendosi, è rimasta positiva, mentre gli altri prestiti di natura bancaria e il credito al consumo erogato da società finanziarie sono diminuiti. In particolare, sulla dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha inciso la debolezza del mercato immobiliare e la marcata riduzione del numero di compravendite.

Secondo le informazioni di carattere qualitativo raccolte lo scorso mese di settembre presso un campione di banche con sede in regione in occasione della *Regional Bank Lending Survey (RBLs)*, nel primo semestre del 2012 la domanda di credito delle famiglie si è lievemente contratta a fronte di criteri di erogazione sostanzialmente stabili dal lato dell'offerta.

Fra dicembre e giugno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di circa 10 punti base in Trentino, mentre è rimasto sostanzialmente invariato in Alto Adige; rispetto a giugno 2011 tale tasso è cresciuto di oltre mezzo punto percentuale in entrambe le province.

Il credito alle imprese. – A giugno 2012 il credito erogato dalle banche e dalle società finanziarie al settore produttivo è diminuito del 2,0 per cento in provincia di Trento (cresceva dell'1,1 per cento a dicembre; tav. a10) e dell'1,6 per cento in provincia di Bolzano (-0,8 per cento alla fine dello scorso anno).

In provincia di Trento si è accentuata la flessione dei prestiti concessi alle imprese di costruzioni (-8,5 per cento, dal -5,2 di dicembre); sono diminuiti anche i finanziamenti erogati alle imprese di servizi (-1,3 per cento; crescevano dello 0,4 a fine 2011) e, in misura maggiore, quelli alle imprese del comparto manifatturiero (-3,0 per cento, dallo 0,7 per cento di dicembre). In provincia di Bolzano il credito concesso alle imprese di costruzioni è calato del 4,1 per cento (-4,0 a fine 2011) e quello alle imprese manifatturiere dello 0,9 per cento (rispetto a una crescita del 3,6 per cento di dicembre).

In Trentino la diminuzione del credito al settore produttivo ha riguardato i finanziamenti a più lunga scadenza, a causa della scarsa attività di investimento in capitale fisso; sono invece risultati in crescita i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale, compreso il *factoring*. In Alto Adige i crediti a media e a lunga scadenza hanno gradualmente rallentato, fino a ristagnare a giugno 2012; gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti sono diminuiti.

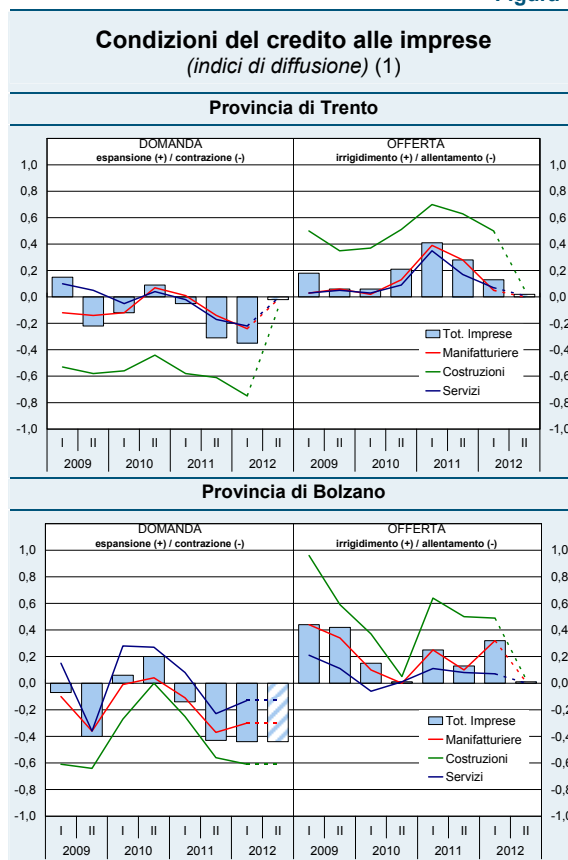
Nei primi sei mesi dell'anno i tassi attivi sui prestiti a breve termine alle imprese residenti sono aumentati di oltre 3 decimi di punto percentuale, collocandosi attorno al 5 per cento in entrambe le province (tav. a13). Il TAEG sui nuovi finanziamenti a scadenza protratta è invece diminuito di quasi un punto percentuale in provincia di Trento: vi hanno influito operazioni di importo rilevante a clientela primaria. In provincia di Bolzano il TAEG è aumentato di quasi otto decimi.

Secondo le risposte tratte dalla *RBLs*, nel primo semestre del 2012 la domanda di prestiti delle imprese si è confermata in calo in entrambe le province (fig. 4). La flessione è riconducibile principalmente al forte ridimensionamento dei piani di investimento, in atto dall'inizio del 2011, mentre hanno continuato a fornire un contributo positivo le esigenze di copertura del capitale circolante e le operazioni di ristrutturazione.

razione e consolidamento delle posizioni debitorie in essere, specie in provincia di Trento.

La contrazione della domanda ha riguardato tutti i principali comparti, ma è stata più pronunciata per le imprese di costruzioni e, in misura minore, per quelle del manifatturiero. Nelle previsioni degli intermediari il fabbisogno finanziario delle imprese continuerebbe a rimanere debole anche nella seconda parte dell'anno in entrambe le province. In Trentino la tendenza alla restrizione dei criteri adottati nella concessione dei crediti alle imprese si è allentata nella prima metà del 2012, mentre è tornata ad accentuarsi in Alto Adige; in entrambe le province l'inasprimento ha coinvolto tutti i settori, ma è stato più marcato nei confronti delle imprese di costruzioni e manifatturiere. Secondo gli intermediari le condizioni di offerta sono state influenzate soprattutto dai maggiori rischi percepiti con riguardo alle prospettive dell'attività economica e dai persistenti vincoli in termini di liquidità bancaria e, specie nel caso della provincia di Bolzano, di requisiti patrimoniali. Gli intermediari hanno agito prevalentemente attraverso un aumento dei margini applicati alle imprese, soprattutto a quelle giudicate più rischiose, e con una maggiore richiesta di garanzie; è stato inoltre segnalato il ricorso sia a riduzioni della quantità del credito offerto sia al rialzo dei costi accessori.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2012 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre.

La qualità del credito

In provincia di Trento la qualità del credito è leggermente peggiorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2012, il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto agli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è salito all'1,5 per cento, dall'1,4 per cento di dicembre 2011 (tav. a11). Tale lieve incremento ha interessato sia le famiglie consumatrici, per le quali l'indicatore è passato all'1,0 per cento (0,8 per cento a fine 2011) sia le imprese (1,8 per cento, dal precedente 1,7); a livello settoriale il deterioramento dell'indice è ascrivibile alle im-

prese di costruzioni e, in misura più contenuta, a quelle manifatturiere, mentre l'indice riferito alle imprese di servizi è rimasto stabile.

A giugno in provincia di Bolzano il tasso di decadimento è tornato sui livelli di dicembre (0,9 per cento), dopo essere leggermente peggiorato a marzo. In particolare, il flusso di nuove sofferenze delle imprese è rimasto stabile (1,0 per cento), mentre quello dei prestiti alle famiglie è lievemente migliorato (0,6 dallo 0,7 per cento di dicembre).

Segnali di indebolimento della qualità del credito provengono dall'andamento delle altre posizioni deteriorate, caratterizzate da un grado inferiore di anomalia nel rimborso. Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, in Trentino a giugno 2012 l'incidenza sui prestiti delle posizioni incagliate o ristrutturate è salita al 7,2 per cento (dal 6,4 per cento di dicembre); tale deterioramento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese. In Alto Adige il peso delle altre partite deteriorate è salito al 4,0 per cento (dal 3,7 per cento della fine dello scorso anno), soprattutto a causa del peggioramento dell'indicatore per le imprese, a fronte della sostanziale stabilità del dato per le famiglie.

La raccolta retail e il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2012 si è rafforzata la crescita della raccolta effettuata dalle banche presso la clientela *retail* (famiglie e imprese). Nel complesso la raccolta bancaria (depositi e obbligazioni di propria emissione) da famiglie e imprese è aumentata su base annua dell'1,7 per cento in provincia di Trento e del 3,9 per cento in provincia di Bolzano (tav. a12).

A giugno si è registrato un consistente incremento dei depositi, cresciuti complessivamente del 6,9 per cento in Trentino e del 15,8 per cento in Alto Adige; in particolare sono aumentati quelli sottoscritti dalle famiglie consumatrici, del 7,6 e del 16,7 per cento rispettivamente. Le scelte di investimento finanziario delle famiglie si sono rivolte principalmente verso i depositi vincolati, grazie anche alle più elevate remunerazioni offerte dagli intermediari. I tassi sui conti correnti bancari sono rimasti per contro sostanzialmente invariati in provincia di Trento e sono lievemente calati in provincia di Bolzano.

Il valore delle obbligazioni emesse da banche italiane (*al fair value*) si è fortemente ridotto, sia nella componente detenuta dalle famiglie sia nella parte collocata presso le imprese.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Esportazioni per settore
- “ a2 Importazioni per settore
- “ a3 Esportazioni per area geografica
- “ a4 Importazioni per area geografica
- “ a5 Movimento turistico
- “ a6 Occupati e forza lavoro
- “ a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica
- “ a11 Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturare
- “ a12 La raccolta retail e il risparmio finanziario
- “ a13 Tassi di interesse bancari

Esportazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	42	27,8	-15,4	351	18,2	-1,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	56,9	40,5	6	14,0	-0,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	269	9,6	-0,3	336	5,8	9,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	56	22,0	12,5	39	28,0	22,3
Pelli, accessori e calzature	21	17,6	-1,8	19	35,1	26,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	145	7,4	11,3	62	7,1	2,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	14,1	45,3	1	18,9	13,1
Sostanze e prodotti chimici	170	4,2	0,3	31	37,9	-68,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	35	3,9	36,1	3	15,9	40,2
Gomma, materie plast., minerali non metal.	112	10,1	1,3	87	20,4	-13,6
Metalli di base e prodotti in metallo	110	16,8	-1,8	188	3,9	-7,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	18	-8,3	1,6	47	-9,3	11,6
Apparecchi elettrici	76	-2,3	-7,7	54	14,4	-6,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	338	-2,6	4,8	258	11,7	4,6
Mezzi di trasporto	183	108,9	24,8	234	5,8	21,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	31	4,7	8,9	86	2,5	7,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	60,8	-25,2	2	25,4	28,3
Prodotti delle altre attività	34	6,1	-5,8	16	-21,5	-4,7
Totale	1.650	6,5	4,3	1.819	6,4	-0,2

Fonte: Istat.

Importazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	19	15,4	-23,5	74	15,4	-7,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-26,7	-13,2	24	2,8	6,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	101	16,0	1,3	479	6,3	8,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	44	23,5	6,1	103	14,3	1,7
Pelli, accessori e calzature	8	12,3	-27,6	63	14,9	6,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	171	-3,2	-4,1	142	3,6	-13,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	12,1	43,9	4	18,6	-1,7
Sostanze e prodotti chimici	149	13,4	-6,7	88	8,5	-8,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	11	33,1	46,4	71	-9,7	-13,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	53	-0,6	-8,1	132	12,3	-13,1
Metalli di base e prodotti in metallo	82	6,4	-14,4	232	8,2	-14,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	36	1,2	-40,1	139	-26,3	-38,7
Apparecchi elettrici	24	7,2	5,4	104	-15,7	-15,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	73	14,9	-6,4	188	-13,7	13,6
Mezzi di trasporto	124	8,8	-27,8	84	-11,9	-14,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21	-1,7	3,5	84	36,7	-11,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	-3,1	-8,0	11	30,5	-23,4
Prodotti delle altre attività	2	-34,9	33,5	29	113,7	12,1
Totale	935	3,6	-10,8	2.053	0,8	-7,7

Fonte: Istat.

Esportazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	798	11,9	-0,5	1.115	5,7	1,9
di cui: <i>Germania</i>	293	16,7	-2,1	633	6,6	-1,0
<i>Austria</i>	86	4,5	11,8	185	5,4	14,1
<i>Francia</i>	173	17,5	-0,3	96	24,3	9,3
<i>Spagna</i>	68	6,6	-4,2	62	12,8	-14,3
Altri paesi UE	247	11,5	3,1	227	22,0	-2,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	95	2,3	-1,9	63	8,2	-1,3
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	72	34,0	57,5	64	22,8	33,4
Altri paesi europei	71	8,5	9,0	125	9,9	8,4
America settentrionale	206	14,0	7,0	76	0,7	-14,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	186	12,7	4,3	72	0,9	-14,6
America centro-meridionale	45	17,3	42,1	21	78,0	-8,3
Asia	162	5,2	0,2	133	25,6	-27,3
di cui: <i>Cina</i>	36	44,6	-24,6	10	57,4	-82,9
<i>Giappone</i>	14	43,6	38,9	10	-5,9	23,0
<i>EDA (2)</i>	33	11,7	23,0	44	40,5	-18,4
Altri paesi extra UE	48	-12,2	14,5	57	6,4	61,1
Totale	1.650	11,1	4,3	1.819	10,3	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Importazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	623	7,4	-8,3	1.662	-2,0	-9,7
di cui: <i>Germania</i>	258	15,3	-8,4	865	-3,0	-11,3
<i>Austria</i>	81	-1,6	-8,2	520	6,0	2,7
<i>Francia</i>	86	0,6	-29,6	76	2,6	-16,3
<i>Spagna</i>	56	0,0	23,6	21	-19,5	-30,9
Altri paesi UE	79	2,1	-8,7	122	0,5	19,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	12	-6,8	3,0	26	10,6	-20,8
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	16	20,0	9,1	7	-6,0	77,8
Altri paesi europei	14	-16,7	-16,0	23	-1,5	8,8
America settentrionale	19	4,7	-1,6	27	6,3	3,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	14	12,7	-1,8	25	19,2	3,7
America centro-meridionale	59	2,1	-9,5	26	47,0	-16,3
Asia	118	14,6	-24,2	122	16,6	-7,6
di cui: <i>Cina</i>	33	32,4	-48,1	75	22,3	-8,2
<i>Giappone</i>	54	-3,8	3,7	4	-34,0	58,3
<i>EDA (2)</i>	8	30,6	-46,0	13	-0,6	-26,2
Altri paesi extra UE	8	43,5	-33,0	65	87,7	-4,5
Totale	935	7,4	-10,8	2.053	1,1	-7,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2010	1,1	2,8	1,7	-0,6	0,3	-0,3
2011	2,7	6,1	4,0	-1,0	3,4	0,6
2012 – 1° sem.	-1,3	4,3	1,0	-7,6	6,0	-1,6
Provincia di Bolzano						
2010	0,8	3,8	2,6	0,5	2,5	1,8
2011	-0,2	4,6	2,7	-2,7	3,2	1,1
2012 – 1° sem.	-1,8	7,5	4,4	-7,3	6,3	2,3

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2009	-5,1	3,9	-7,2	1,5	-0,5	0,8	8,7	1,1	3,5	69,1	66,6
2010	2,0	0,9	-3,8	0,3	-2,2	0,1	23,4	0,9	4,3	69,0	66,0
2011	15,2	0,4	9,1	-1,0	0,7	0,7	4,8	0,9	4,5	69,2	66,1
2011 – 1° trim.	34,7	4,9	4,2	-2,4	-6,5	0,8	-3,3	0,6	4,8	69,2	65,8
2° trim.	31,6	1,0	20,3	-0,9	-0,6	2,4	-16,7	1,6	3,4	69,2	66,8
3° trim.	17,0	2,9	13,5	-0,9	5,3	1,6	-1,3	1,5	3,7	69,3	66,7
4° trim.	-16,7	-6,5	-0,7	0,2	4,7	-1,8	42,0	0,0	5,9	69,0	64,9
2012 – 1° trim.	-9,1	-14,5	-0,9	1,5	3,6	-2,2	44,1	0,0	6,9	68,9	64,1
2° trim.	-6,7	-0,6	-6,5	-0,6	8,3	-1,5	72,2	1,1	5,9	69,5	65,4
Provincia di Bolzano											
2009	-9,9	0,1	4,5	1,7	1,1	0,9	22,7	1,4	2,9	72,6	70,5
2010	-0,1	0,9	5,0	1,1	1,8	1,3	-3,8	1,2	2,7	73,1	71,1
2011	-5,9	-5,3	7,9	0,7	0,8	0,0	23,8	0,7	3,3	73,5	71,0
2011 – 1° trim.	6,9	-4,8	17,9	2,1	-2,4	2,8	-19,8	1,9	3,0	73,7	71,4
2° trim.	-14,9	-3,6	16,1	-3,4	-5,8	-2,6	77,0	-1,1	3,4	72,3	69,8
3° trim.	-16,3	5,5	13,3	-1,6	0,9	-0,4	41,6	0,5	3,1	73,7	71,4
4° trim.	3,0	-17,3	-11,2	6,1	12,0	0,3	32,3	1,3	3,8	74,3	71,3
2012 – 1° trim.	25,5	-2,1	-18,6	2,3	5,5	1,1	22,2	1,7	3,6	74,8	72,0
2° trim.	16,8	-6,3	-3,5	3,6	5,4	2,2	22,4	2,9	4,1	73,7	70,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Provincia di Trento									
Agricoltura	-	::	::	-	-100,0	::	-	-100,0	::
Industria in senso stretto	331	-43,0	27,3	749	-31,5	-1,0	1.080	8,8	6,2
<i>Legno</i>	52	-53,2	271,1	3	-36,8	-74,1	55	-42,0	125,0
<i>Alimentari</i>	10	-21,3	-60,9	108	::	-10,1	118	584,9	-18,9
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	155	-57,2	76,2	530	-52,9	18,4	685	-53,9	27,9
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	21	13,7	132,1	41	-81,9	219,9	62	-57,3	183,4
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	23	-58,3	407,5	1	54,6	-88,8	24	11,5	57,7
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	53	9,5	-42,3	48	13,4	69,6	101	11,4	-15,7
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	6	24,9	-63,4	9	-68,9	3,2	15	-50,9	-40,4
<i>Varie</i>	11	-53,5	-2,0	9	44,7	-92,6	20	24,4	-84,8
Edilizia	1.144	2,2	1,6	440	42,5	337,8	1.584	9,0	29,2
Trasporti e comunicazioni	83	712,0	37,3	12	-43,3	-70,7	95	48,5	-6,8
Commercio, servizi e settori vari	-	-100,0	::	260	-7,4	52,3	260	-8,6	52,3
Totale	1.557	-7,6	7,7	1.462	-20,4	36,7	3.019	-14,3	20,0
di cui: <i>artigianato</i> (1)	401	-1,2	10,5	36	-46,1	41,8	438	-6,8	12,6
Provincia di Bolzano									
Agricoltura	-	::	::	-	::	::	-	::	::
Industria in senso stretto	473	-45,2	193,2	50	-76,4	-91,8	523	-71,4	-32,1
<i>Legno</i>	54	-32,8	219,4	16	61,9	-65,7	70	5,3	10,8
<i>Alimentari</i>	6	-39,8	191,4	-	-57,0	-100,0	6	-40,3	160,8
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	156	-74,0	190,2	7	-45,5	-98,5	163	-54,0	-67,2
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	8	::	-	-60,4	-98,5	8	-26,2	-65,4
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	155	86,3	1.223,5	-	-98,4	-100,0	155	-94,8	311,6
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	56	-5,2	3,7	-	-20,8	-100,0	56	-13,9	-13,5
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	16	5,6	4,7	17	43,7	-30,2	33	21,6	-16,7
<i>Varie</i>	21	13,0	188,5	10	-90,8	-69,5	31	-85,9	-23,7
Edilizia	1.168	-3,3	21,8	-	::	-100,0	1.168	-3,5	21,8
Trasporti e comunicazioni	17	-20,4	19,6	87	-44,6	-72,6	104	-43,7	-68,6
Commercio, servizi e settori vari	-	::	162	-85,0	209,2	162	-85,0	209,2
Totale	1.658	-13,0	46,2	299	-73,2	-69,5	1.957	-49,9	-7,4
di cui: <i>artigianato</i> (1)	241	-10,7	14,6	47	-43,2	-7,0	288	-16,1	10,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Provincia di Trento								
Dic. 2010	1,5	12,9	3,3	2,6	4,7	9,2	4,7	3,9
Dic. 2011	-2,8	0,8	0,2	2,0	3,1	0,9
Mar. 2012	-8,3	23,1	0,7	1,3	-0,6	1,7	1,7	1,5
Giu. 2012	6,2	22,8	-0,8	-0,4	-1,9	0,1	0,3	0,3
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	354	716	13.533	9.278	4.255	1.632	5.574	20.256
Provincia di Bolzano								
Dic. 2010	13,3	17,4	2,4	3,3	1,0	5,6	3,6	3,4
Dic. 2011	-0,9	-6,2	-0,1	0,2	-0,6	2,7	3,7	0,4
Mar. 2012	-4,2	-2,3	-1,5	-1,3	-1,7	1,6	2,0	-0,9
Giu. 2012	1,9	-4,3	-2,0	-1,6	-2,7	-0,5	1,9	-1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	798	520	15.647	9.656	5.991	2.384	4.640	21.683

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	6,9	11,4	7,9	2,8	59,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,4	0,7	2,3	-0,9	9,0
<i>Banche</i>	-0,3	0,8	4,4	0,7	5,9
<i>Società finanziarie</i>	-0,7	0,4	-1,4	-3,7	3,1
Altri prestiti (2)					
Banche	1,0	-7,0	-4,6	-4,8	31,8
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	4,0	3,6	3,0	..	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	7,5	14,3	13,8	6,4	59,7
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-7,9	1,4	3,9	1,1	8,5
<i>Banche</i>	-9,9	3,2	8,4	5,8	5,6
<i>Società finanziarie</i>	-4,5	-1,5	-3,4	-7,0	2,9
Altri prestiti (2)					
Banche	0,8	-7,9	-10,7	-6,2	31,8
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	3,4	4,5	3,4	1,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giu. 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Provincia di Trento					
Branche					
Attività manifatturiere	-0,9	3,2	0,7	-3,0	19,8
Costruzioni	1,1	2,3	-5,2	-8,5	20,0
Servizi	1,9	1,7	0,4	-1,3	46,2
Altro (2)	5,9	18,3	16,1	8,4	13,9
Forme tecniche					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-0,6	4,5	10,1	4,0	12,2
di cui: <i>factoring</i>	-27,8	7,9	74,3	28,1	0,8
Aperture di credito in conto corrente	-0,7	7,5	1,2	-4,0	19,4
Mutui e altri rischi a scadenza	2,6	2,9	-0,4	-2,4	68,3
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-6,9	-7,1	-1,4	-4,6	7,2
Totale (3)	1,6	4,0	1,1	-2,0	100,0
Provincia di Bolzano					
Branche					
Attività manifatturiere	2,5	2,0	3,6	-0,9	16,4
Costruzioni	-4,5	-3,6	-4,0	-4,1	14,8
Servizi	-0,6	0,4	-3,3	-3,4	51,7
Altro (2)	19,4	19,0	6,6	6,2	17,0
Forme tecniche					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	3,1	-6,1	-11,9	-3,7	6,8
di cui: <i>factoring</i>	-22,2	-51,7	-44,2	20,5	0,2
Aperture di credito in conto corrente	-0,8	-1,6	-4,3	-6,3	21,7
Mutui e altri rischi a scadenza	2,7	4,9	1,6	0,2	71,5
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-2,9	1,5	1,8	-1,4	9,9
Totale (3)	1,9	2,6	-0,8	-1,6	100,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include i settori primario, estrattivo ed energetico. – (3) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Provincia di Trento								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2010	..	1,4	1,2	1,8	1,4	1,4	0,6	1,1
Dic. 2011	..	1,7	0,9	3,7	1,5	1,5	0,8	1,4
Mar. 2012	..	1,8	1,0	4,0	1,4	1,5	0,8	1,4
Giu. 2012	..	1,8	1,0	3,8	1,5	1,8	1,0	1,5
Esposizioni incagliate o ristrutturate in rapporto ai prestiti (5)								
Dic. 2010	..	6,0	3,2	8,2	6,8	7,2	2,7	4,9
Dic. 2011	9,2	7,5	3,2	14,4	7,5	8,3	3,4	6,4
Mar. 2012	10,1	7,7	3,6	14,7	7,7	8,2	3,5	6,6
Giu. 2012	19,7	7,9	3,5	15,2	8,1	8,8	3,6	7,2
Provincia di Bolzano								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2010	..	1,6	1,5	5,4	0,9	1,2	1,0	1,4
Dic. 2011	..	1,0	0,7	1,2	1,1	0,8	0,7	0,9
Mar. 2012	..	1,1	0,4	1,8	1,1	1,0	0,7	1,0
Giu. 2012	..	1,0	0,7	1,7	1,0	0,9	0,6	0,9
Esposizioni incagliate o ristrutturate in rapporto ai prestiti (5)								
Dic. 2010	0,1	4,2	3,3	8,0	4,2	6,1	2,1	3,6
Dic. 2011	0,3	4,4	2,4	6,7	5,3	5,8	1,8	3,7
Mar. 2012	0,3	4,3	2,7	6,0	5,4	6,1	1,9	3,7
Giu. 2012	0,2	4,7	2,7	6,5	6,0	7,1	1,9	4,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto esclude le sofferenze.

La raccolta retail e il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni	
		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012
Provincia di Trento									
Raccolta bancaria (2)	13.435	0,3	1,7	2.547	-3,8	2,2	15.982	-0,4	1,7
Depositi	7.504	3,9	7,6	2.162	-3,9	4,6	9.666	2,0	6,9
di cui:									
<i>conti correnti</i>	4.772	1,6	-4,8	1.885	-7,3	-1,2	6.657	-1,1	-3,8
<i>pronti contro termine</i>	161	-53,4	-62,5	30	35,1	-29,9	191	-46,0	-59,6
Titoli a custodia (3)	9.793	-1,8	-4,1	1.196	0,2	9,7	10.988	-1,6	-2,8
di cui:									
<i>titoli di Stato italiani</i>	2.115	18,4	6,9	569	8,3	7,1	2.684	16,1	6,9
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	5.865	-3,8	-4,9	355	-6,2	-10,3	6.220	-3,9	-5,3
<i>altre obbligazioni</i>	571	-17,6	-16,1	52	1,1	-3,5	623	-16,4	-15,2
<i>azioni</i>	464	-16,5	-21,5	198	-18,0	140,8	662	-16,7	-1,7
<i>quote di OICR (4)</i>	767	-5,1	-1,8	21	-15,3	-18,8	788	-5,4	-2,3
Provincia di Bolzano									
Raccolta bancaria (2)	13.462	2,2	2,8	3.676	7,2	8,3	17.138	3,2	3,9
Depositi	8.094	7,3	16,7	3.230	9,1	13,6	11.324	7,8	15,8
di cui:									
<i>conti correnti</i>	4.624	2,7	-1,4	2.641	3,4	2,7	7.264	2,9	0,1
<i>pronti contro termine</i>	57	-54,6	-75,1	14	-63,6	-77,1	71	-56,4	-75,5
Titoli a custodia (3)	9.152	-3,8	-11,5	926	-8,0	0,5	10.078	-4,1	-10,5
di cui:									
<i>titoli di Stato italiani</i>	819	23,3	11,7	93	36,4	26,0	912	24,5	13,0
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	5.330	-3,6	-13,0	414	-2,9	-20,7	5.744	-3,5	-13,6
<i>altre obbligazioni</i>	472	-21,1	-23,6	55	-14,8	-26,1	526	-20,4	-23,8
<i>azioni</i>	1.170	-12,3	-10,5	318	-24,4	66,9	1.488	-14,0	-0,6
<i>quote di OICR (4)</i>	1.352	-0,2	-12,6	32	-38,1	-34,0	1.383	-1,5	-13,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giu. 2012
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,84	4,63	4,84	4,98
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	3,70	4,51	4,68	4,85
<i>piccole imprese (4)</i>	5,01	5,81	6,19	6,29
<i>totale imprese</i>	3,91	4,69	4,89	5,05
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,58	4,60	4,92	4,96
<i>costruzioni</i>	4,27	5,33	5,88	5,98
<i>servizi</i>	3,87	4,75	4,94	5,06
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,16	4,54	3,80	3,81
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,83	3,83	4,12	3,95
<i>imprese</i>	3,34	4,75	5,62	3,75
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,70	1,10	1,05	1,05
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,78	4,62	4,92	4,93
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	3,38	4,29	4,64	4,65
<i>piccole imprese (4)</i>	5,18	5,79	5,98	6,05
<i>totale imprese</i>	3,80	4,64	4,96	4,98
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	2,96	4,15	4,56	4,33
<i>costruzioni</i>	4,21	4,91	5,30	5,37
<i>servizi</i>	3,98	4,71	4,95	4,96
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,31	4,37	4,65	4,96
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,99	3,79	4,06	3,80
<i>imprese</i>	3,37	4,47	4,73	5,25
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,44	0,82	0,78	0,67

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.